

Sull'esperienza vissuta in città, all'interno dell'iniziativa "I nodi di oggi. Cinque incontri con i protagonisti", che in altrettante mattinate da ottobre a novembre hanno coinvolto, in sala "Baretti" a Breo, numerosi studenti degli ultimi anni delle Superiori, possiamo far tesoro di un prezioso lavoro condotto da una studentessa di quinta Liceo classico, Melanie Billo, che ha riordinato il materiale dei suoi appunti e l'ha sottoposto al suo insegnante prof. Stefano Casarino che ce lo ha trasmesso. Ci pare importante darvi spazio sia per recuperare il filo rosso di quelle tematiche sempre di attualità, sia per testimoniare come anche tra le giovani generazioni ci sia voglia di fare sul serio. Poco per volta quindi ospitiamo queste riflessioni.

MELANIE BILLO

Il terzo appuntamento su "I nodi di oggi", all'inizio di novembre, è stato dedicato al mercato del lavoro. Sono intervenuti Pierniggiro Silvestro (Regione Piemonte), Armando Dania (sindacalista UIL) e Massimo Tarasco (Acli Piemonte). Silvestro ha fornito informazioni preziose per i giovani presenti in sala che forse ancora ignorano il complesso mondo del lavoro e i suoi meccanismi. Prima di tutto, ha illustrato i vari tipi di contratto: a tempo indeterminato, che prima rappresentava solo il 10% di tutti i contratti; a tempo determi-

nato; la somministrazione - che può a sua volta essere a tempo determinato o indeterminato - e l'apprendistato. Dal 2008, poi, una nuova norma ha sancito come tutte le assunzioni debbano essere preventive. E, prima di entrare in azienda, il datore di lavoro deve comunicarla al lavoratore. In questo modo si è creata la possibilità di mantenere sotto controllo le assunzioni monitorando tutti i movimenti lavorativi. Restringendo la visuale alla

nostra Regione, il relatore ha illustrato come nei primi mesi del 2015 si noti un miglioramento del clima congiunturale in Piemonte, dovuto alle condizioni del mercato (come la diminuzione del prezzo della benzina) e all'approvazione di provvedimenti di riforma e di sostegno del mercato del lavoro. Le procedure di assunzione si sono aumentate del 12% circa, crescita riconducibile soprattutto alla forte espansione dei contratti a tempo

indeterminato. È stato poi avviato un progetto ambizioso sotto il nome di "Garanzia Giovani", messo in atto in aprile, grazie al quale i tirocini sono aumentati del 47%. Silvestro, tornando ad un discorso più generale, ha infine descritto alcuni grafici che mostrano come il tasso di occupazione e disoccupazione si muovano specularmente negli anni della crisi economica che ha colpito il nostro Paese e tutta Europa.

Il sindacalista Armando

Dania ha però messo in dubbio questi dati positivi e rassicuranti forniti da Silvestro, dedicando il suo intervento alla disoccupazione nel nostro territorio. Si può dire che la crescita del tasso di disoccupazione abbia avuto tre fasi: la prima motivata dal fatto che i contratti privati tra datori e lavoratori si sono progressivamente trasformati in contratti collettivi privati; la seconda si rifà al periodo fascista, con l'abolizione delle associazioni sindacali e la

nascita delle corporazioni; la terza, quella dei nostri giorni riguarda nuovamente il ritorno alla contrattualistica privata. Ha poi aperto una breve parentesi sulla libertà di associazione e, concludendo, ha voluto sottolineare, concordando con Silvestro, come ora le aziende non abbiano più alibi per non assumere, grazie all'ultima legge del lavoro che offre vari sgravi fiscali e supporto finanziario.

Massimo Tarasco (Acli) ha voluto portare l'attenzione su come ci sia ancora molto lavoro da fare per uscire dalla crisi economica e sociale, molto sentita non solo tra i disoccupati ma anche tra chi lavora, e su come esista ancora, in particolare, il divario sociale tra i ricchi sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri, che sembra non poter trovare una soluzione definitiva. Si è poi concentrato sulla domanda se effettivamente i giovani abbiano qualche speranza per il loro futuro. Si è sottolineato come sia molto importante, a questo riguar-

do, investire sulla formazione, sull'obbligo di istruzione nel mercato del lavoro e sulla formazione professionale continua. Tarasco ha poi aperto una parentesi sull'attuale situazione italiana, sulla questione etica ed economica-sociale del livello di povertà sempre più alto e del preoccupante problema della dilagante evasione fiscale e della corruzione. Tuttavia ciò stona con la competitività delle imprese italiane, nonostante la mancanza di una politica industriale di ricerca e sviluppo: fatto vergognoso per un Paese come il nostro, sebbene anche l'Europa si trovi impantanata riguardo a questo argomento. Molti esperti dicono come non sia sufficiente allargare il mercato rendendolo libero ed avere una moneta unica, ma che bisogna allargare la consapevolezza dei problemi tra gli Stati e sostenere le politiche giovanili, accompagnando i giovani nei loro percorsi e permettendo che l'Europa diventi un luogo di lavoro vero.

# Il lavoro che manca: qualcosa sta cambiando (o no)?

## Con il "job act" e dintorni c'è da riflettere sulle prospettive occupazionali

